

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



20 Maggio

2019

50

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrencia.it

Badanti, patrimonio da tutelare

presentato
Libro bianco con dati e proposte per regolarizzare il settore

Il Libro bianco contiene proposte per la valorizzazione del comparto in Europa: dalla creazione di un Osservatorio statistico centrale alla lotta contro il lavoro irregolare. Il settore rappresenta il 4% dell'occupazione totale in Ue; in Italia, su 2 milioni di lavoratori impiegati oltre il 60% è occupato in nero

Sono l'esercito buono della cura. Sono infatti più di 2 milioni le colf, le badanti e le baby-sitter in servizio nelle famiglie italiane, 800mila delle quali lavorano con contratto regolare (purtroppo il 60% di chi svolge un lavoro domestico per conto terzi lo fa tuttora "in nero", ovvero senza coperture previdenziali né contributive) e 910mila senza permesso valido.

Si tratta comunque dell'1,25% del nostro

Pil e dell'8,2% del totale dei lavoratori italiani: un comparto forte della nostra economia, nel quale però non esiste ancora un sistema di agevolazioni fiscali adeguato per chi assume ma solo minime forme di detrazioni e deduzione dei costi.

Ed è un lavoro di grande rilevanza sociale, di indispensabile supporto alle famiglie e - non ultimo - di inclusione delle popolazioni migranti, visto che la stragrande maggioranza degli addetti è di origine straniera (oltre che di genere femminile nell'88,3% dei casi): collaboratrici domestiche, *caregiver* familiari e "tate" che in Italia sono soprattutto filippine, cingalesi, pachistane o provenienti da Paesi dell'Est Europa nonché, in misura minore, dall'Africa (in totale il 73,1% è originario di Paesi non Ue).

Gli indispensabili collaboratori della nostra vita quotidiana

800.000

Le lavoratrici domestiche regolarmente assunte in Italia (40% del totale)

22%

La percentuale di italiane che assistono in modo informale e gratis familiari anziani o inabili

73,1%

Percentuale di badanti e colf originarie di Paesi non Ue, in cifra assoluta 1,5 milioni

88,3%

La quota femminile nel totale dei caregivers italiani. 910.000 le straniere irregolari



il Tuo Sindacato...

LA NOSTRA FORZA

È LA TUA FORZA!

Dati illuminanti contenuti nel Libro Bianco del lavoro domestico "**Famiglia, lavoro e abitazione**", presentato da Assindatcolf (Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico) e da Effe (Federazione europea dei datori di lavoro domestico).

Il settore infatti è ben rappresentato anche oltre i confini nazionali: in tutto il continente si contano attualmente 8 milioni di lavoratrici domestiche regolari (un decimo delle quali impiegate in Italia).

«Anche se in Europa - precisa Assindatcolf - nel 70% dei casi il lavoro domestico viene fornito grazie al servizio pubblico o ad organizzazioni profit e non profit e solo nel 30% dei casi è la famiglia ad assumere direttamente queste figure professionali: come invece accade quasi sempre da noi. Si capisce dunque come tale modello per sua natura sia più soggetto a irregolarità, pur se in genere è più economico poiché non prevede l'azione di intermediari».

Il Libro Bianco raccoglie gli esiti di uno studio durato due anni.

Per quanto sottostimato il settore rappresenta comunque il 4% dell'occupazione totale in Europa, contro il 4,7% di quello dell'ospitalità e il 6,8% coperto dagli impiegati nelle costruzioni.

Se supportato da adeguate politiche pubbliche e da finanziamenti, si stima che il comparto potrà espandersi in modo capillare nei prossimi anni, arrivando ad offrire in

Europa un bacino di 5 milioni di nuovi posti di lavoro, per un totale di 13 milioni di occupati, con un incremento del 40% rispetto ad oggi.

Il rapporto non si limita a fotografare la situazione del settore, ma contiene proposte per la possibile valorizzazione del comparto in Europa anche attraverso l'istituzione di una struttura comune di riferimento: si va dalla creazione di un osservatorio statistico centrale in grado di censire i reali numeri del settore (in gran parte ancora sommerso) al riconoscimento dello status europeo del datore di lavoro e del lavoratore domestico; dalla sicurezza nello svolgimento dell'impiego a una maggior visibilità del valore sociale di questo genere di lavoro; dalla formazione delle operatrici alla garanzia dei loro diritti sociali; dalla certificazione professionale degli addetti alla semplificazione amministrativa e agli aiuti per le regolarizzazioni.

Per lottare efficacemente contro la piaga economica e sociale del lavoro irregolare non servono misure repressive ai danni delle famiglie ma, al contrario, incentivi all'assunzione e un sistema informatizzato che semplifichi la gestione del rapporto di lavoro».

**Lavoro domestico:
in Europa 5 milioni
di potenziali
nuovi posti**

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letters

